

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centobitoli 25

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 78

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABONAMENTI Anno L. 65.- Trimestre L. 17.- Estero L. 150.00
Bimestre L. 33.- Mens L. 6.-
In Italia e Colonie
Anno L. 150.00
Bimestre L. 33.00
Trimestre L. 17.00
SEMPRE
PREZZI PER MILIMETRO d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 -
Cronaca rosa ecc. L. 1 - Meteorologia, Conoscenza, Avvisi Finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa
Economica in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più

Il ritorno trionfale in Patria

Con delirante entusiasmo l'Italia accoglie i naufragi dell'Artide

Il viaggio trionfale

ROMA, 1. - Le accoglienze che la Patria ha tributato ai reduci dell'Artide, sono state entusiastiche ovunque.

Blagi, il buon Blagi, l'eroico Blagi. Il cui nome è stato soprattutto urlato a gran voce in tutte le stazioni, ha parlato della sua radio così, alla buona, in un modo così disinvolto, così disinvolto.

«E quando vedevamo volteggiare sopra di noi gli aeroplani - ha aggiunto al giornalista - e quelli non ci vedevano, né ci potevano vedere, perché il ghiaccio su cui eravamo era sconvolto, che dolore, che fitte al cuore! Che festa - esclamò in fine l'eroe - quando finalmente mi sentirono! Quel giorno banchettammo, mangiammo venti grammi di più di cioccolato. E Blagi rise.

A Bolzano, a Biagi fu fatto da alcuni compagni un singolare omaggio, una colossale teglia di pasta asciutta, alla bolognese.

PRESENTI:

Giunti a Mezzocorona, qualcuno avvicina il treno e grida: - Blagi, son bolognese, una firma!

Presente! - risponde Blagi e accenta il compagno accomiatandolo con una frase dialettale.

I superstiti hanno parlato col più vivo entusiasmo delle dimostrazioni imponenti ricevute a Copenaghen e come le dimostrazioni fossero state anche entusiastiche negli ultimi paesi della Svezia. Attraverso la Germania l'accompagnò anche da parte delle persone la più ghianda freddezza, fuorché a Monaco, dove

la colonia italiana fece loro una grande dimostrazione.

IL TESTAMENTO DI CECIONI

Cecioni si è digerito tutto il lungo viaggio da Narvik al Brennero senza troppo scomporsi. La vita sul «pack» gli ha fatto perdere l'abitudine di invocare troppo spesso i santi del calendario. Lui stesso mi confessa che quel buon Dio di lassù, dopo tutto, qualche merito ce lo deve ben avere.

Qualche moccioso lo tiro ancora, ma quando me ne accorgo do marcia in dietro.

Il 30 maggio aveva fatto il suo breve testamento, ma il generale l'aveva trovato un po' troppo funerario e glielo fece rifare. Soltanto questa mattina, quando la moglie e il figlio sono saliti in treno a Verona, ha deciso di aprire la busta e con un po' di pazienza l'ho indotto a lasciar cadere in dominio pubblico quelle che avrebbero dovuto essere le sue ultime volontà.

«Cara Ester e Giocondino, quando vi giungerà questa lettera saprete certo della mia sorte. Perciò vi chiedo perdono del dispiacere che vi ho dato facendovi stare in trepidazione per me, ma spero che Dio voglia concedermi di abbracciarvi e seguire ad essere felice come per il passato. Se così Dio non volesse, vi dovrete serenamente rassegnare. Vi raccomando di essere buona e di fare sì che il nostro bambino sia guidato a star bene e venga studioso e bravo.»

La moglie profondamente commossa dall'incontro avvenuto a Verona, ha avuto uno scoppio di pianto e lui con un'aria di meraviglia: «Oh che! ti fa dispiacere che son tornato? Allora torni via?»

E QUELLO DI BIAGI

Anche Blagi aveva preparato il suo testamento.

Eccolo nella sua integrità: «Cara Anita, rimango qui, perché il mio dovere di soldato me lo impone. Su lascio la vita qui l'affido un nome onorato. Conservalo. Tuo.»

Una moltitudine immensa li acclama alla stazione di Roma e gli l'accompagna trionfalmente alle rispettive case

ROMA, 1. - L'annuncio dell'arrivo, per le 23.10, del generale Nobile e dei suoi eroici compagni aveva richiamato intera alla stazione di Termini una folla imponente di cittadini, di rappresentanze, di personalità.

Il maggior numero di persone accorse a salutare il ritorno dei valorosi sostava all'esterno della stazione, davanti alla pensilina reale trattenuta a stento da cordoni di truppe e di militi. La ressa si è andata facendo sempre più intensa e la moltitudine ha dilagato anche ai margini delle strade verso la via Cavour e piazza del 500.

NELL'INTERNO DELLA STAZIONE

Anche l'interno della stazione offriva uno spettacolo grandioso. La banchina lungo il binario sul quale doveva giungere il treno recante i naufragi era nereggiante di una folla fitissima, che gli agenti in servizio d'ordine avevano tentato dapprima di contenere verso la cancellata della stazione, ma anche incalzata da coloro che spraggiungevano ha finito per invadere tutto il marciapiede e spingersi anche oltre la tettoia. Alle 22.45 sono cominciate a giungere le autorità.

LE AUTORITA'

Si notavano tra gli altri il presidente della camera S. E. Casarotto, i sottosegretari di stato Bianchi, Giunta, Sirlani, Lessona, il generale Vaccari comandante il corpo d'armata in rappresentanza di S. E. il sottosegretario di stato generale Cavallero, il generale Lombardi in rappresentanza di S. E. il sottosegretario on. Balbo, il governatore di Roma principe Spada Potenziani con il suo capo di gabinetto barone Mazzolini, il comm. Melchiorri, vice segretario del partito. S. E. il generale Bazan, capo di stato maggiore della milizia, il senatore Baccelli in rappresentanza della commissione reale per la provincia, il comm. Pariani, segretario generale dei fasci italiani all'estero, il conte Capasso Torre capo dell'ufficio stampa ad alta presidenza del consiglio, le medaglie d'oro De Cesaris e Vitali, il prefetto, il comm. Guglielmo, segretario federale dell'Uil, il comm. Corrado Marchi, il prof. Millosevich rettore dell'università e numerosi membri della Società geografica ed altri istituti scientifici della capitale.

L'ARRIVO DEL TRENO

Alle 23.10 è dato il segnale del treno e poco dopo esso giunge, procedendo lentamente, sotto la tettoia. Un urlo formidabile si leva dalla folla, un urlo indistinto che poi si precisa in grida vibranti, frenetiche di evviva. Tutti gli eroi della spedizione divenuti popolari sono acclamati dalla moltitudine entusiasta e contemporaneamente si scorge l'immensa fiamma precipitare con impeto travolgente verso il vagono dove trovano i superstiti e molti moltissimi arrampicarsi sui predellini e aggrapparsi a finestre. Il primo ad affacciarsi è il generale Nobile, poi Cecioni, poi Troiani. Il generale Nobile guarda quasi immobile la folla che gli si addensa intorno, che lo acclama, che lo applaude. Ma in quel suo atteggiamento, tutti sentono e vedono quel che vi è di inesperto e di grida di evviva moltiplicando di intensità e di fervore. Biagi, Troiani, Cecioni, Zappi, tutti egualmente hanno il loro tributo di affetto e tutti appaiono commossi da così grande manifestazione. Il tumulto attorno al vagono non accenna a cessare. Per quanto gli agenti si sforzano a fare un po' di largo per permettere ai naufragi di scendere, la folla persiste ad agitare i cappelli, le mani e seguita ad acclamare con una potenza di passione indicibile.

IL SALUTO DI S. E. SIRIANNI

Nel frattempo S. E. Sirlani è riuscito a penetrare nel vagono e a portare il saluto del governo ai naufragi, con i quali si trattiene a colloquio. Poco dopo anche il governatore sale presso di loro per portare il saluto di Roma. Quando finalmente i componenti la spedizione sono potuti scendere dal treno la folla li ha immediatamente circondati e li ha sollevati in trionfo trasportandoli su una saletta reale, dove un'altra enorme moltitudine era ad attenderli. Primi ad uscire sulla piazza sono stati Padre Gianfranceschi e il radiotelegrafista Commarini quindi sono venuti Nobile, Biagi, Troiani, Cecioni, Zappi, Giorgio il piccolo figlio di Biagi, sollevato in alto dalla madre, ha portato al generale un mazzo di fiori, tra gli applausi e le grida e gli evviva di tutti i presenti. La dimostrazione si rinnova davanti alla pensilina reale da parte della folla che sostava sul viale Principe di Piemonte. I traghetti che hanno dovuto sospendere la circolazione le automobili stazionanti nelle adiacenze sono stati presi d'assalto e la folla si è arrampicata sui sedili e fin sulle tettoie. A stento i cinque transvolatori dell'Artide salgono negli automobili che li attendono, non appena le macchine sono messe in moto, ecco i più vicini aggrapparsi alle capotte e saltare sui montatori.

ALL'ABBANDONAMENTO DEL GEN. NOBILE

Portando con sé questi gruppi umani, le automobili lasciano rapidamente la stazione tra un delirio di applausi e di evviva. In via Giuseppe Ferrari, ove si trova l'abitazione del generale Nobile, parecchio tempo prima dell'arrivo del generale, ha cominciato a riunirsi una numerosissima folla. Verso le 23.55 giunge finalmente la macchina che reca a bordo il generale Nobile. La folla prorompe in applausi scroscianti inneggiando al glorioso transvolatore dell'Artide. Tra continue ovazioni il generale Nobile è fatto discendere dalla macchina e fatto entrare in casa. La folla si addensa allora sotto le finestre dell'appartamento dell'eroico aviatore acclamando. Il generale Nobile si affaccia una prima volta quindi chiama a sé la sua signora e il popolo acclama a lungo, inneggiando a Nobile e all'aviazione italiana.

IL PRIMO SALUTO DELL'ITALIA FASCISTA

S. E. il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di Bolzano di recarsi alla stazione del Brennero per porgere il primo saluto dell'Italia fascista ai naufragi dell'Artide.

Dal confine fino a Trento è stato un continuo succedersi di affettuose dimostrazioni di popolo che hanno profondamente commosso gli eroi del Polo. Al Brennero, nonostante l'ora notturna, una folla di cittadini e di villeggianti, giunti nella notte con ogni mezzo, anche dai centri più lontani, da Colle Isarco, da Vipiteno, dalla Pusteria, e perfino da Cortina d'Ampezzo, ha dato ai reduci il primo fraterno saluto della Patria.

A Trento le dimostrazioni sono state più che entusiastiche trionfali, e così a Verona, ove era convenuta alla stazione una moltitudine di gente, e così a Bologna ove le dimostrazioni sono state deliranti.

IL SALUTO DEI GIORNALI

Tutti i giornali, in occasione del ritorno in patria dei reduci dell'impresa artica, rivolgono loro commosse parole di saluto e di benvenuto. La stampa unanime rileva poi come le entusiastiche accoglienze tributate dal popolo italiano ai naufragi dell'Artide sia la più bella risposta alla campagna che la stampa antifascista dell'estero ha scritto in questi giorni sul conto degli sfortunati eroi.

La Patria saluta quelli che sono ritornati e rivolge un commosso pensiero a quanti hanno pagato con la vita il loro arduo compito.

Il passaggio per Firenze

FIRENZE, 31. - Stasera alle 17.20 col treno proveniente da Bologna, hanno transitato per Firenze il generale Nobile e gli altri superstiti della spedizione polare. Una immensa folla, radunata sotto la pensilina della stazione, a stento trattenuta da carabinieri e MILIZIA, ha vivamente acclamato i superstiti. Il generale Nobile ed i suoi compagni dai finestrini hanno risposto ringraziando, mentre la folla ha continuato a gridare di evviva, offrendo omaggi. Alle 17.40 il treno è ripartito alla volta di Roma tra rinnovate acclamazioni.

ACCLAMAZIONI ENTUSIASTICHE

Ritiratosi una prima volta il generale Nobile è costretto a presentarsi di nuovo alla finestra, allora prende alcune rose e le getta sulla folla che acclama in delirio. Continuando la dimostrazione insistente il generale Nobile è costretto ad affacciarsi una terza volta.

Il comandante Viglieri acclamato a Genova

GENOVA, 31. - Lungo il tragitto da Milano a Borghetto Santo Spirito il comandante Viglieri che viaggiava col treno partito da Milano alle 12.5 è stato ad ogni fermata accolto da calorosi applausi e da evviva. Nelle numerose stazioni sono stati consegnati al comandante magnifici cesti di fiori con dediche affettuose e con omaggio all'indirizzo del generale Nobile e di tutti i componenti la spedizione polare. Il comandante Viglieri giunto a Sampierdena alle 14.45, ha proseguito per Genova alle 18.10 ed è ripartito per Borghetto S. Stefano dove giunge alle 19.45. Nella fermata di Genova il comandante Viglieri ha avuto accoglienze calorosissime dai viaggiatori e dal personale della ferrovia.

Così l'aviatore Ciuknowski ricomincia i voli di esplorazione

MOSCA, 1. - L'aviatore Ciuknowski, che si trova alla Baia del Re, ha annunciato al Comitato di soccorso che si propone di cominciare giovedì i voli di prova.

Ferrarin e Del Prete volano su Natal

RIO DE JANEIRO, 31. - Giunge notizia che Ferrarin e Del Prete hanno stamane volato su Natal con lo stesso Savoia Marchetti che è loro servito alla traversata dell'Atlantico e nonostante la cabina spezzata i valorosi piloti hanno compiuto fra il delirio della folla acrobazie simili.

L'apparecchio è quindi, nonostante il guasto alla cabina che sarebbe facilmente riparabile, in piena efficienza, soltanto, data la mancanza di una pista appropriata, ne è impossibile il decollo con un carico di benzina sufficiente.

L'ENTUSIASMO DESTATO DALL'INATTESO VOLO

L'inatteso volo del «Savoia» ha suscitato nella popolazione e nella stampa una meraviglia generale. Il «Globo» chiama il volo una «inarrivabile audacia e scrive che tutti gli elogi fatti alla abilità eroica di Ferrarin e Del Prete sono niente in confronto alla loro prodezza. Il giornale conclude scrivendo: «Vengano o non vengano con il «Savoia», unico desiderio del Brasile è di glorificare Ferrarin e Del Prete, messaggeri alati dall'affetto fraterno dell'Italia, e di coprirla di fiori di applausi e dell'entusiasmo dell'intero Brasile.»

Balilla e piccole italiane di Monaco ai bagni in Italia

MONACO DI BAVIERA, 31. - Stasera sono partiti per Venezia 50 bambini della colonia italiana di Monaco che si recano ai bagni di mare. «Essi sono stati salutati alla stazione dalle autorità consolari, dai fasci della Baviera e dai membri delle associazioni italiane. Le signore della colonia hanno offerto ai partenti cestini di frutta. Una numerosa folla di tedeschi ha vivamente ammirato l'ordine e la disciplina dei Balilla e delle Piccole Italiane.»

Le tasse per i passaporti degli emigranti

ROMA, 1. - La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 21 giugno 1923 N. 1730: E' revocata l'esenzione della tassa di bollo e da ogni altra tassa, concessa per gli atti necessari ad ottenere il rilascio del passaporto per gli emigranti che si recano all'estero a scopo di lavoro e per le loro famiglie.

La indennità ai giurati nei processi in Corte d'Assise

ROMA, 1. - La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. Legge 31 maggio 1923 N. 1726: Art. 1. - Nei dibattimenti pubblici davanti alle Corti d'Assise che durino più di 40 udienze le indennità giornaliere spettanti ai giurati saranno corrisposte nella misura di lire 30 a quelli non residenti nel Comune di convocazione della Corte e di lire 15 agli altri residenti nello stesso Comune. A questi ultimi non sarà dovuta alcuna indennità qualora siano funzionari od agenti in attività di servizio stipendiati dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni o da altre amministrazioni pubbliche. Art. 2. - La disposizione del presente articolo si applica anche per dibattimenti della durata di oltre 40 udienze iniziate anteriormente alla entrata in vigore del presente decreto, ma dopo il 30 settembre 1927. In favore dei giurati aventi diritto saranno liquidate le maggiori indennità detratte quelle precedentemente corrisposte. Art. 3. - Qualora l'indennità ai giurati vengano liquidate durante il dibattimento prima della quarantesima udienza, la liquidazione sarà effettuata nella misura fissata dal R. D. 3 maggio 1923 N. 1043, salva la posteriore corrispondenza della differenza.

Ai confini Greco-bulgaro dopo l'uccisione di un caporale bulgaro

ATENE, 1. - Il capo della gendarmeria albanese Kassin Yantim ha visitato i reparti di gendarmeria di Atene e si è congratulato con i dirigenti della gendarmeria ellenica. I bulgari hanno ritirato il cadavere del caporale bulgaro ucciso in territorio greco. Le sentinelle greche hanno reso gli onori. Un prete greco ha consegnato il cadavere al prete bulgaro venuto a riceverlo. Un gruppo di ufficiali bulgari accompagnati da colleghi greci hanno proceduto ad un sopralluogo.

Per le elezioni in Grecia La lotta del partito

ATENE, 31. - Oggi sono state pubblicate le liste dei candidati venzelisti in provincia. E' imminente la pubblicazione delle liste ad Atene ed al Pireo. Gli antidemocratici assicurano di avere ottenuto l'unione e la disciplina delle loro forze compilando una lista unica mentre i democratici sono divisi in venzelisti, kafandaristi e pangalisti.

Audace furto

La notte scorsa nella trattoria ai «Buoni Amici», gestita dal sig. Albino Sacca, ignoti esportarono un sacco di formaggi, una catena d'oro, due orologi e denaro per un importo complessivo di circa L. 200. I ladri entrarono da una finestra scassinando prima l'inferriata che dà sulla corte; il furto è avvenuto dalle ore 1 alle 3 di notte.

La difficilissima condiz-uni politica in Jugoslavia

Si parla di confini serbo-croati

BELGRADO, 1. - In questi circoli politici sono attese con vivo interesse la riapertura del Parlamento e soprattutto la contemporanea assemblea che terranno i democratici - agrari nel locale della Dieta croata. Si assicura che i gruppi radicali pasiciani e dei centristi si asterranno dai lavori parlamentari e cercheranno una intesa con i radicali. Si assicura anche che alcuni tra i radicali non intenderebbero seguire oltre la politica estremista di Radice. Le dichiarazioni del governo alla riapertura della Scupcina saranno concilianti, onde poter raggiungere lo accordo con l'opposizione e costituire nel prossimo autunno un governo di concentrazione il quale, secondo la stampa locale, preparerebbe le elezioni al prossimo febbraio. Sembra però che a nessun costo l'opposizione tratterebbe con l'attuale governo. Continua una viva polemica tra la stampa di Belgrado e quella di Zagabria. Si rileva con sorpresa a Belgra-

do che la stampa croata parla di confini serbo-croati, attaccando i serbi i quali, secondo i croati, intenderebbero attribuirsi territori non serbi. Secondo l'odierno bollettino medico, Radice migliora leggermente; tuttavia si nutrono ancora serie preoccupazioni a suo riguardo.

Uno sfortunato raid Dopo aver volato 3500 chilometri avviene la catastrofe

BAGDAD, 31. - Il luogotenente aviatore polacco Szalas insieme col pilota Kahlina e col meccanico ha effettuato un volo da Varsavia a Bagdad coprendo tre mila e cinquecento chilometri. Disgraziatamente durante l'atterraggio è avvenuta una catastrofe. Il luogotenente Szalas è rimasto ucciso, Kahlina e il meccanico sono salvi.

Una città distrutta 12000 persone annegate

LONDRA, 1. - I giornali hanno da Manila che l'isola di Panay del gruppo delle isole di Vassay è stata devastata da un tifone. I corsi d'acqua trasformati in torrenti sono tutti straripati. La città di Soharas nella provincia di Ilo è stata distrutta e quasi tutti i dodicimila abitanti sono annegati.

Altra Cronaca Provinciale CRONACA CIVIDALESE

Le solenni onoranze alla salma di Bico Gentili Pagnutti

Non potevano riescire più importanti, le onoranze tributate ieri alla salma della compianto signora Bico Gentili Pagnutti. La cittadinanza ha voluto dimostrare con esse quanto la buona signora fosse amata, con quanto cordoglio fosse da tutti sentita, la sua scomparsa, e come il dolore dello sventurato casata, di Sparaco, Pagnutti e della famiglia fosse da tutti condiviso.

Le esequie e la benedizione della salma si sono celebrate nella Chiesa di S. Maria; quindi, si è formato il commovente corteo. Precedevano le insegne religiose. Numerosissime le corone, portate a mano o deposte su apposito auto, pietoso e gentile omaggio dei seguenti: Sede Centrale della Banca del Friuli - Impiegati della Banca del Friuli - sede di Cividale e Caporetto - Cognato Mario e rag. Guido Pagnutti - Fratello e cognata - Cognati e nipoti di Udine - Teresa e Antonio Zulliani - Anna e Giuseppe Zilio - dott. Battista d'Orlandi dott. Alfredo Mazzocco - dott. cav. Antonio Sartogo - Guglielmo Caneva - Elvira Piccoli - Consiglio Esecutivo Bozzoli - Operaie Esecutivo Bozzoli. Sulla carrozza portante l'adorata salma e sulla bara, le ghirlande del desolato marito, della figlia Adina alla cara mamma; della mamma; dei Suoceri; delle sorelle e cognati.

Un artistico cofano in ferro battuto

per il monumento del Monte Nero. (30) Oggi, l'artista vostro concittadino, Antonio Dell'Oste, ha portato qui il magnifico cofano in ferro battuto, da lui ideato ed eseguito, destinato al Monumento-Rifugio Monte Nero - e contenente l'Album per le firme di quanti si troveranno lassù il giorno dell'inaugurazione (16-17 Settembre) e di coloro che in seguito saliranno al sacro monte.

Una usanza In morte della signora Bico Gentili Pagnutti, versarono alla Casa di Ricovero Lizio Innocente di Udine 1. 5. Zarutto Attilio lire 5.

OVARO A proposito di critiche alla «Pro Carnia»

Se il signor G. B. Bertuzzi conoscesse meglio le condizioni e necessità, varie e complesse, della Carnia, e specialmente la mentalità di alcuni Carnici, maestri in critica da piazza o da cappa di cammuno, ma troppo egoisti nell'elargire o lavorare pro bene comune della nostra regione; se il signor G. B. Bertuzzi avesse vissuto più vicino alla «Pro Carnia» apprendendo le sue finalità, le sue possibilità e la sua opera, senz'altro e necessariamente, attraverso difficoltà non comuni, si sarebbe risparmiata la fatica dell'ineconcludente burocratico articolo. Iniziativa ed interessi della Carnia, pubblicato sulla «Patria del Friuli» del 28 corrente.

La festa di San Liberale

Potibarro, minuscolo paese, addossato alle falde del monte Raut, ha rivissuto ieri il suo anniversario, la sua giornata di fede e d'amore a S. Liberale, invocato nelle tristissime giornate di Caporetto, e di riconoscenza ai suoi quarantatré morti per la Patria.

Audace furto

La notte scorsa nella trattoria ai «Buoni Amici», gestita dal sig. Albino Sacca, ignoti esportarono un sacco di formaggi, una catena d'oro, due orologi e denaro per un importo complessivo di circa L. 200. I ladri entrarono da una finestra scassinando prima l'inferriata che dà sulla corte; il furto è avvenuto dalle ore 1 alle 3 di notte.

C R O N A C A C I T T A D I N A

La seconda del "NERONE", Rinnovato crescente successo

Con un tempo magnifico — piaccio cielo lunare — la seconda rappresentazione del « Nerone » ha avuto lo svolgimento terso nel grandioso anfiteatro del Castello. Il successo di sabato scorso fu confermato, anzi sorpassato, fra il vivo plateau del pubblico affollatissimo. Lo svolgimento del capolavoro botteino fu seguito con un senso di religioso raccoglimento, si potente è il divino mistero dell'arte che sprigiona da ogni atto, da ogni quadro, da ogni passo, a traverso il fantasmagorico succedersi delle visioni e delle ora potenti ora soave vesticine note musicali.

La cronaca della serata è letissima. Numerose chiamate agli artisti e all'illustre maestro Votto salutarono la fine di ogni atto. Magnifico il risalto dei singoli interpreti, che emersero per virtù vocali e per perizia scenica. Così di casi del protagonista Manuel Salazar, della Barriera, della Abbesse, del Grandini, del Rigetti, del Dominici. Un complesso artistico mirabile.

Particolare intensità di ammirazione suscitò il grandioso finale del primo atto; il duetto di Nerone con Aeria nel tempio di Simon Maga, tutto il mistero del delizioso terzo atto e la prima parte del quarto.

Orefrasi, cori, masse resero maggiormente serena, in fusione perfetta d'insieme, tutte le sfumature di cui è ricca la partitura botteina.

La grande folla di spettatori che assisteva tersa allo spettacolo era convenuta da tutta la regione e dall'Austria. Pubblico multiforme, accomunato nell'estetica ammirazione.

La terza rappresentazione seguirà giovedì, alle ore 21. Si rinnova viva preghiera al pubblico di trovarsi per tale ora ai posti rispettivi, poiché — inizia lo spettacolo — sarà severamente vietato l'ingresso nell'anfiteatro.

Un articolo di Otello Cavara

Sotto il titolo « Nerone » e le rimebranze tricolori sul Castello di Udine, il valoroso collega Otello Cavara, il quale fu ospite l'intera sera dei colleghi udinesi, pubblica sul « Corriere della Sera » di ieri un geniale articolo — tutto colore e sentimento — sulla stagione lirica udinese.

Esprimiamo pubblicamente a Otello

Cavara, con la nostra viva ammirazione, la nostra riconoscenza per l'affetto che egli pone alla nostra terra, dove si guadagnò — in qualità di aviatore — ben due medaglie al valor militare.

Un numero unico

E' uscito, in una elegantissima edizione de « La Panarie », il numero unico dello spettacolo lirico in Castello. In copertina è riprodotta la testa di Nerone che Arrigo Boito teneva nel proprio studio; l'interno contiene ritratti e biografie del grande Maestro, del mo Votto, di Gioacchino Forzano, dei principali esecutori, nonché un largo e chiaro riassunto del libretto.

Il numero unico si trova in vendita nelle principali edicole e durante lo spettacolo nell'anfiteatro al prezzo di una lira.

A proposito di costo della vita

La Federazione Friulana dei commercianti ci comunica:

« Dal numero di ieri della « Patria del Friuli » rileviamo che, secondo i dati dell'Istituto Centrale di Statistica di Roma, Udine sarebbe, tra le città d'Italia in cui il costo della vita è più elevato, al terzo posto.

Evidentemente, si tratta del solito errore, in cui già altri giornali sono incorsi, trattando l'argomento. Per giudicare comparativamente il costo della vita nelle varie città d'Italia non basta infatti mettere in rapporto tra loro i rispettivi numeri indici: c'è una annotazione, a piedi dello specchio che indica i numeri indici dei prezzi nel supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno, che dice testualmente:

« E' appena necessario avvertire che questi indici servono soltanto per misurare il costo della vita, in rapporto al giugno 1927, per le città alle quali si riferiscono, ma non si prestano a comparare le differenze nel costo della vita delle diverse città: considerate e pertanto evidente che detti indici non hanno valore che ciascuno a sé, per la città cui si riferisce. Prova ne sia che in molte città per le quali il numero indice è molto elevato di quello di Udine, il costo dei generi è invece, nel complesso, superiore a quello di Udine stessa, come si può facilmente rilevare ponendo a confronto i bollettini di calmiera delle varie città ».

Ancora della Colonia Alpina dei giovanetti gemonesi a Cervineto

Nei passati giorni la colonia alpina dei giovanetti gemonesi, di cui già pubblicaste una corrispondenza, si è ingrossata da un manipolo di giovani del Ricreatorio degli Stimolati di Udine, guidati dal loro assistente P. Paolazzi. Accolti dai gemonesi con chiassosa esultanza, tra le due schiere si fraternizzò subito un perfetto cameratismo. Il qual cameratismo ebbe la prova del fuoco, o meglio... dell'acqua quando, a notte calata, si scatenò un diluvio di acqua e gragnuola. I più animosi allora si presero sulle spalle i più piccoli, che, avvolti in coperte di lana, furono trasportati in paese, in uno stanzone, convenientemente preparato con previdenza provvida.

La lunga fila che in quella foggia sombrava la Confraternita della Buona Morte, fu incontrata da una squadra di giovanotti del paese, che sotto la guida dell'infaticabile Plevano, era diretta alla colonia per prestare la sua opera se il temporaccio l'avesse richiesta.

I più grandi però vollero rimanere tutta la notte sul posto con un coraggio degno del più arduo alpine.

L'indomani la vita alla colonia era ritornata normale, e i giovanetti ripresero le loro passeggiate.

Tirano, il ben paesello del nostro confine il vide nel suo splendido clistero ad omaggiare con preli e fiori i Caduti; il vide Piani d'Arta, dove il Rev. Francesco Comelli fece loro assaporare una squisita merenda. Il ebbe Ravascletto a visitare la sua chiesa ricca di storia e di arti, a Zovello e Sutrino e Paluzza e il lontano Paulaur — dovunque ammirati nella loro composta allegria.

I visitatori della Colonia aumentarono; si ebbero qui con una desiderata falange di visitatori gemonesi, sempre carichi di ogni ben di Dio. Mons. Mauss di Sacle, Mons. Dal Pozzo, Mons. Rinaldi di Zuglio, il prof. D. Paolo Martina, il Vice rettore del Seminario di Pordenone, i Plevani di Paluzza, di Sutrino, di Ravascletto e cento altri.

Le autorità di Cervineto vollero visitare ufficialmente la colonia: furono accolti con scoppi di petardi, al suono di allegre marcie e con poderosi caladi ed evvivas. Ebbero un generoso rinfresco e dimostrarono la viva compiacenza di ospitare la cara colonia. Il direttore della colonia P. Pio Garola rinnovò loro con la sua facile parola quei rinfrescanti che già in due poderosi discorsi aveva rivolto a tutta la popolazione nella chiesa parrocchiale affollata. E disse poi che i suoi giovanetti per testimoniare la loro riconoscenza lo avevano pregato con indovinato pensiero di celebrare una cerimonia sacra per i Caduti di Cervineto: cerimonia che si terrà nella nostra parrocchiale e davanti al monumento degli eroi al mattino del giorno in cui la colonia leverà le sue tende: rinfresco certo solenne per giovanile entusiasmo di fede e di Patria.

Promossi e licenziati all'Istituto Friulano Orfani di guerra

Elenco dei promossi e dei licenziati dalle Scuole Industriali interne dell'Istituto Friulano Orfani di guerra, nella sessione d'esami con effetti legali del mese di luglio.

CORSI MASCHILI

I. CORSO - Sez. A. - Anzil Lorenzo da Ragogna; Baldelli Mario da Fossombrone; Bellina Rodolfo da Valvasone; Ciochiotti Regolo da Udine; Craighero Diodato da Ligosullo; Degano Tarcisio da Attimis; De Marchi; Ranzo da Palmanova; Fabbro Giovanni da Pavia di Udine; Fabrizio Oreste da Ovaro; Lozza Mario da Gernignano; Sciscolin Riccardo da S. Giorgio di Nogaro; Tonutti Mario da Tarcento; Urban Sante Mario da Latissana; Venier Armando da Rivignano; Voich Italo da Montalcote; Marbian Giuseppe da Agordo (Belluno).

II. CORSO - Sez. B. - Andreotti Luigi da S. Daniele del Friuli; Castenetto Ugo da Tricesimo; Cignola Egido da Conars; Cuglianich Biagio da S. Giovanni (Cherso); Demardi Rodolfo da Pirano; Dierico Umberto da Verona; Gasetti Celso da Comeglians; Martini Giuseppe da Povoletto; Orzan Dante da S. Lorenzo di Mossa; Revelant Antonio da Magnano in Riviera; Ronco Flino da S. Daniele del Friuli; Sironi Enrico da Udine; Sotte Antonio da Albona (Pirano); Valente Benedetto da Rigobello; Zanon Oreste da Azzida; Pirotelli; Girolamo da Brendola (Vicenza); Ronetto Ernesto da Adegliato (Udine).

III. CORSO - Sez. A. - Battista Aldo da Treppo Grande; Bonanni Elio da Raveo; Dobognetto Augusto da Latissana; Fontanot Luigi da Ronchi; Giabbai Pietro da Pavia di Udine; Sartor Attavante da Tiglie (Lecce); Snidero Silvio da Civale; Tofful Guido da Mariano; Zuliani Guido da Remanzacco; Sgarbossa Antonio da Rosa (Vicenza).

IV. CORSO - Sez. B. - Bigattin Luigi da Porpetto; Fabbro Domenico da Palazzo dello Stella; Lirussi Eremes da San Giorgio di Nogaro; Lozza Giovanni da Calzo (Cadore); Maruzzi Ferruccio da Forciana; Mirti Angelo da S. Vito al Tagliamento; Saccavino Marino da S. Vito al Torre; Simoni Angelo da Pirano; Snidero E. Emilio da Malmò; Todine Luigi da Civale; Villalta Luigi; Luigi da Azzano Xv; Villling Luigi da S. Vito al Torre.

III. CORSO Licenziati: Bevilacqua Angelo da Mossa; Bevilacqua Francesco da Mossa; Dallari Giuseppe Giuseppe da Regio Emilia; De Cecco Elio da Ragogna; Degano Aladino da Attimis; De Marchi Gerardo da Medea; Lukan Francesco da Trieste; Marcorati Danilo da Udine; Mansutti Giuseppe da Tricesimo; Mastoianni Giovanni da Bertolo; Marchionni Lodovico da Vodo (Cadore); Martina Giovanni da Dogna; Mollinari Pietro da Forciana; Nadalutti Ernestigildo da Udine; Ortolan Livio da Caneva.

Il dotto Erinaldo del Settecento

Antonio Scarpa visse veramente a cavallo di due secoli, essendo nato nel 1752 e morto nel 1832. Erinaldo fu fino a un certo punto e solo perché di famiglia veneziana, ebbe i natali ai limiti occidentali del Friuli storico, a Lorenza, in quel di Motta di Livenza. Sotto il busto però, che fu eretto in suo onore alla R. Università di Pavia, si legge il suo nome accompagnato dalla scritta: « Foroliviensis »; e, certo, il suo carattere freddo, aspro, rude, punto simpatico fu piuttosto triuliano, ben s'intende secondo il significato, che generalmente si vuol dare a tale parola.

Ne traccio brevemente tra esaurientemente, la vita e le descrisse le fortune toccate presso la R. Università di Pavia, il chiaro prof. Achille Monti di quell'Ateneo, già noto per altri e dotti lavori storico-medici, fra cui uno, premiato, sulla malaria durante la guerra (1).

« La figura di Antonio Scarpa — così il Monti — merita un'illustrazione particolare, perché egli non fu soltanto grande anatomico e sommo chirurgo, ma apparve come il « dominatore » dell'Università di Pavia nel periodo della sua maggior grandezza, proprio quando questa Università, per valore di uomini e per efficienza di istituti, aveva il primato in Europa ». E più innanzi: « Come tutti gli uomini di grande ingegno lo Scarpa fu un precocce. Non mi dilungo, per dimostrare l'attività di lui, ma riporterò la conclusione del Monti sul suo valore e sull'opera da lui svolta a vantaggio della scienza. « L'analisi sommaria dell'opera scientifica ci permette oggi di confermare, alla distanza di un secolo, il giudizio dato dall'Olivieri, che ben riconobbe nello Scarpa non solo il maggior discepolo, ma altresì il vero integratore del Morgagni, in quanto fu Scarpa colui che rinnovò la chirurgia, e levandola per la prima volta a dignità di scienza, fondata sulle basi incrollabili della Anatomia e della Patologia ».

Lo Scarpa non fu soltanto uno scienziato, ma un ardore fortissimo delle arti belle, tanto che, valendosi della ricchezza assicurata in pochi anni, riuscì a mettere insieme una magnifica pinacoteca, che divenne la meraviglia degli artisti e dei visitatori. Essa divenne celebre a Pavia. Non ebbe però fortuna, per quanto celebrata dai Momenti e da altri critici d'arte; perché gli eredi, dopo di averla conservata qualche tempo, si andarono poi sbarazzando dei quadri, molti dei quali furono messi all'asta e così andarono dispersi.

Se pertanto l'ingegno ed il valore dello Scarpa apparso oggi chiaramente e furono da tutti indiscutibilmente riconosciuti.

tanto che più d'uno scrisse di lui ed all'Università di Pavia fu, come disse, eretto un busto in suo onore, il suo carattere non fu però dei più felici, così che egli raccolse intorno a sé piuttosto antipatie che veri amatori. Basti il fatto che la sua morte fu salutata da un invitato di Pasquino con due versi punto generosi: « E' morto Scarpa, ma non importa un'acca; Visse da porco e poi morì da vacca! ».

Certo, come nota giustamente il Monti, « non fu un cavaliere di grazia; benché avesse alta statura e nobile portamento ed occhio, se non luminoso come quello dello Spallanzani, profondo ed imperioso come quello di Napoleone, fu tuttavia trascurato nel vestire, come incurante di sé e degli altri, chiuso, freddo, inaccessibile ». Per dare un esempio del suo carattere, basta aver presente un particolare, che il Monti ricorda: « che cioè, quand'egli era in gran fama, non volle neppure ricevere dei parenti che erano venuti a salutarlo e compiacersi con lui a Pavia, temendo forse che gli chiedessero forti aiuti in danaro; anzi, avendo essi insistito per la visita, li pregò di allontanarsi immediatamente, altrimenti sarebbe ricorso alla polizia. Forse gli nacque il fatto che, in tempi di gravi rivolgimenti politici, egli rimase insensibile alla politica, che quasi disdegnò come cosa bassa e vile, inferiore alla sua anima di scienziato. Certo egli possedette un alto senso di sé stesso, e ciò lo rese intollerante d'ogni persona e d'ogni ostacolo, che sembrava attraversargli i disegni, insofferente d'ogni legame, che avesse potuto impedire lo svolgimento della sua attività. Per questo visse senza famiglia, sebbene la sua vita non sia del tutto priva del raggio dell'amore ».

Comunque, l'Università di Pavia, come deve moltissimo a due suoi eminenti contemporanei, lo Spallanzani ed il Volta, deve assai all'ingegno ed all'attività di Antonio Scarpa, che lasciò nel campo della scienza, ed in particolare della scienza medica, una traccia luminosa, incancellabile. G. C.

(1) La figura di A. Scarpa nella storia della scienza e nelle fortune dell'Università di Pavia — (Istituto Pavese Arti grafiche, Pavia - 1927, VI).

Famiglie preparatevi una sbacciana SIBERIA presso "La Vitrina" di M. Martini

La morte di un venerando vegliardo

Questa mattina si è spenta, nella tarda età di 94 anni, Paolo Marzuttini. Novantatré anni; quasi un secolo di vita: ed una vita spesa onoratamente, nobilmente. Figlio dell'illustre medico-chirurgo dott. Gio. Batt. apparteneva ad una famiglia di benemeriti patrioti. Fratello suo, medico dr. Carlo — l'eroe di Porta San Paolo a Roma nel 1867 — e dott. Giuseppe, militò nei lontani nelle schiere dei combattenti per l'indipendenza e l'unità della Patria; e patriota egli stesso fu ed amico di patrioti illustri. Fu uomo di fiducia di due insigni comandanti: l'Andervoli e il Cavedalis; a confidenza di ogni affermazione antiaustriaca, vi si preparasse nella sua città natale, vi dava ogni suo possibile concorso; i Comitati irredentisti locali e di fuori, avevano in lui piena fiducia, tanto che più volte si sono serviti di lui per comunicare le istruzioni. E si narra, che in una occasione, essendogli state affidate comunicazioni per il fratello Carlo e per quell'altro benemerito il fratello Carlo e per quell'altro benemerito e amatissimo concittadino che fu Carlo Piazzi, affrontò la traversata (pericolosa, essendo tempo di guerra) degli accampamenti nemici per ritrovarli fra i prigionieri e compiere la sua missione.

Egli fu impiegato presso il Civico Monte di Pietà per ben quarantadue anni, prima quale guardarobbiere e quindi quale cassiere; e da ventotto godeva il ben meritato riposo. Trenta anni di lavoro, nell'estrema fedeltà e l'alta funzione affidatagli. Dice a sufficienza ed assai più che non potrebbero fare le nostre parole la litemerata della sua coscienza.

Da parecchi anni, viveva con la figlia Anna e il genero cav. Pietro Biasoli, nella venerazione anche degli altri figli e congiunti. Egli conservò fin quasi all'ultimo incidenza di mente e prestanza della persona; e la sua conversazione era sempre piacevole; fino a pochi mesi addietro, quando fu preso da sordità e smisitò la malattia che doveva condurlo al sepolcro.

Alla sua benedetta memoria, il nostro accorato saluto; ai figli Tita, Carlo, Giuseppe ed alle figlie Anna e Ida, nonché agli altri congiunti le nostre condoglianze più profonde.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPREGNO

DITTA commerciale cerca signorina dattilografa pratica piccoli lavori ufficio. Indispensabile ottime referenze. Scrivere Cassetta 85 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

FAMIGLIA veneta 4 persone adulte cerca città appartamento civile 5 stanze; cucina, accessori. Scrivere Cassetta 89 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI piccola villa 3 ambienti cortile orto. Paderno: Via Tricesimo 27.

AFFITTASI possibilmente a persona sola piccolo appartamento centrale. Rivolgersi Via Manin 14.

AFFITTASI appartamento II piano 5 locali Viale Friuli 49.

COMMERCIALI

CERCASI contanti ottima affettatrice per salumi. Offerte dettagliate scritte Cassetta 90 Unione Pubblicità Udine.

CAUSA trasferimento esodo in Udine, piccola avvia industria, prodotto prima necessità, con molta clientela. Reddito assicurato. Scrivere Cassetta 91 Unione Pubblicità, Udine.

MOTORE benzina 8 HP Gruppo elettrogeno dinamo C. C. 65 Volt 30 Amper, applicabile puleggia per pompa centrifuga, occasione - venerdì 2900 contanti. Filippone Via Gemona 28.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 31 luglio 1928)

AFFARI APPROVATI

Bagnaria, Camporomido: Contributo a Comitato Prov. cure marine montane - Trépo Grande: Contributo pro cure marine montane - S. Vito Tagli: Ospedale. Contributo al Cons. Prov. Antitubercolare - Camporomido: Acquisto fascio luminoso per illuminazione esterna edificio in ricorrenza feste nazionali - Fontanafredda: Assunzione pagamento tele per la confezione divise ai Balli - S. Daniele: Assicurazione contro incendi fulminee e responsabilità civile della Chiesa di S. Antonio - Piasin di Prato: Sussidio alla Sez. Prov. Mutuati e Invalidi - Bagnaria Arsia: Spese celebrazione festa del pane - Buia: Compensazione al maestro Santilippo per prestazioni a favore dopo scuola - Pravidomoni: Reg. edilizio - Fontanafredda: Assoc. all'O. N. Baillia - Manzano: Reg. applicaz. tassa su macchine caffè - Morgano: Assunzione spesa affitto per abitazione indigente Maria Vedova Cipriani - Montegialano: Autorizz. a stare in giudizio contro Lodolo per rimborso crediti - Porcia: Contributo acquisto premi per alunni corso agricoltori - Panna: Contributo a scuola disegno professionale - Valvasone: Autorizz. aumento del quarto sulla tariffa tasse cani, bigliardi, pianoforti, veti. - Remanzacco: Zoppola: Magnano Riv. Congr. Carità. Bilancio 1928-29 - Tarcento: Idem 1927-28

PERSONALE garage S. A. F. T. A. - Ottenuto consegna titoli prestito Littorio.

DITTA DANIELIS - Liquidata una indennità di licenziamento a un suo dipendente con lire 299.

PERSONALE garage S. A. F. T. A. - Ottenuto consegna titoli prestito Littorio.

DITTA MAFFIOLI - Ottenuto indennità licenziamento e importo residuo giornate di lavoro per un suo dipendente.

ALBERGO ITALIA - Liquidata ad un suo dipendente una indennità di licenziamento di lire 100.

DITTA DI CHEANO SABINO - Ottenuto pagamento indennità per mancato preavviso.

CANAPIFIO UDINESE - Ottenuta riannuazione in servizio un operaio.

MUNICIPIO DI UDINE - Ottenuta revoca al divieto di un rivenditore ambulante.

Benevolenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA - Nadelet Elena, Zordan Sergio 5.

GROCE ROSSA - In morte dell'ex vigile Sgrazutti Lidio: Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni ex ispettore Pol. Urbani 5.

BRILLANTE SUCCESSO

In questi giorni, la concittadina dott. Nora Feruglio del sig. Giuseppe, assistente nell'Istituto di Chimica, Farmaceutica e Biontomologia nella R. Università di Padova, ha sostenuto brillantemente l'esame di concorso per il posto di assistente al Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Padova, riuscendo prima nella graduatoria dei concorrenti.

Alla valente e colta signorina congratulazioni ed auguri.

Esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico presso la Ditta Domenico Del Bianco e Figlio.

Cronaca Sportiva

Il II. Torneo di Tennis a Grado vinto dal ten. Piccirilli

GRADO, 3. - Ieri si sono svolte le finali del torneo di tennis iniziato il 27 scorso, alla presenza di un numero pubblico, richiamato dall'interesse della gara cui hanno partecipato note racchette inglesi, polacche, e tedesche.

Ha inizio il single sig. Shosberger-Friese e la Shosberger guadagna facilmente sulla avversaria per tecnica di gioco e superiorità di colpi per 6:3 - 6:2.

Nella doppia mista, nonostante i lob piazzatissimi del gioco sicuro e continuo di Pelizzo L. la coppia Piccirilli-Shosberger vince la coppa Pelizzo L.-Friese per 6:4 - 6:2 successivamente la forte coppia austriaca Boston-Misse Boston.

La doppia uomini è stata vinta decisamente con un gioco superiore per velocità e per mezzi dalla coppia Piccirilli-Novacco che battono successivamente i fratelli Pelizzo e la coppia Boston-Furst.

Si inizia il single uomini: Forster guadagna su Pelizzo F. che lo ha tenuto ben impegnato, per 7:5-6:2. Ha quindi subito principio un epico gioco tra Pelizzo L. e Novacco, giocatori di tecnica e di continuità che ci hanno presentato emozionanti fasi di gioco. Pelizzo guadagna dopo un attacco estenuante per 7:5-8:6-6:0 e si piazza in finale mentre più tardi, per un infortunio di gioco è costretto a ritirarsi.

Segue l'incontro Piccirilli-Forster: Piccirilli al principio del gioco, per alcune indecisioni dell'arbitro diventa nervosissimo, non a più la sicurezza dei suoi drive, è faloso e sembra che tema il polacco, il quale ne approfitta e piazza di stile colpi lunghi e rapidi impegnandolo alla sinistra. La lotta continua tenace e Piccirilli si difende per merito del suo servizio. Siamo a 8 game pari, servizio a Piccirilli: lo vediamo rassegnato sulla prima battuta che passa rabbiosa a filo avvantaggiandolo, egli è sotto uno sforzo di volontà e di carattere che gli fa ritrovare il suo gioco. Superiore per potenza e per classe attacca deciso e guadagna per 10:8 - 6:2.

Segue la finalissima Piccirilli-Boston che svolgono un gioco elegantissimo e potente. L'austriaco è calmo e preciso, servizio tagliato e veloce gioco di rete sorprendente. Ammiriamo Piccirilli nella sua piena forma che con colpi di anticipo saetta l'avversario a metà campo e gli impedisce il gioco che si svolge sempre più serrato tra i forti giocatori. La lotta è interessantissima, il pubblico si è riversato sul campo e sulle ringhiere e applaude continuamente. Siamo a un set pari e si inizia il terzo. L'austriaco sembra stanco, non ha più velocità sufficiente per i colpi dell'avversario che incalza violentemente ed il gioco precipita con la vittoria di Piccirilli per 6:4-5-7-6:0.

Coppa Scaroni ed altre manifestazioni di Cervignano

La Società Sportiva Pietro Zorutti di Cervignano domenica 5 fa disputare la eliminazione della coppa Scaroni. La gara si svolgerà sulla distanza prescritta di m. 100 le eliminatorie avranno luogo alle ore 11 mentre la finale si disputerà alle ore 15. Le gare sono approvate dalla Direzione Provinciale dell'O. N. D. e sono libere a tutti i dopolavoristi non affiliati alla F. I. R. N.

La gara è dotata di premi fino al sesto arrivato. La tassa di iscrizione è di lire 2.

La domenica successiva invece si svolgeranno le gare di atletica, sempre per dopolavoristi, sul campo della Pietro Zorutti.

Le gare sono le seguenti: Corsa m. 100; corsa m. 1500; Lancio del disco.

Le gare sono dotate in premi di medaglie e diplomi. La tassa d'iscrizione è di lire una.

Le eliminatorie di Udine

Ricordiamo che pure a Udine il 12 corrente si svolgerà sul canale del Ledra l'eliminazione di nuoto per la coppa Scaroni. I preparativi da parte del Dopolavoro Sportivo, organizzatore della manifestazione, sono a buon punto.

Il numero degli iscritti è già notevole. I ritardatari possono inoltrare le iscrizioni alla sede del Dopolavoro Sportivo Udinese in Via Villalta (palazzo Trento).

Arena di Verona

GESTIONE GR. UFF. G. ZENATELLO

stagione lirica sotto l'alto Patronato di S. E. On. Mussolini

Giovedì 2 Agosto 1928 - VI :: Ore 21

PRIMA RAPPRESENTAZIONE DI

"RIGOLETTO"

di G. VERDI

Esecutori principali:

I. Montessano - J. Novina - A. Wesselowski - M. Vasari - S. Bacanoni

Direttore d'orchestra: A. PADOVANI

Direttore artistico: G. FORZANO

Riduzioni del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno

Prenotazioni e vendita: C. I. T. (Compagnia Italiana Turismo)

MANIFATTURE

Successore A. MILANI

UDINE - Via P. Sarpi - UDINE

Merce nuova - Prezzi nuovi

VISITATE I BELLISSIMI MAGAZZINI

ESANOPELLE

(Pillole)

ESANOPELINA

(Soluzione per bambini)

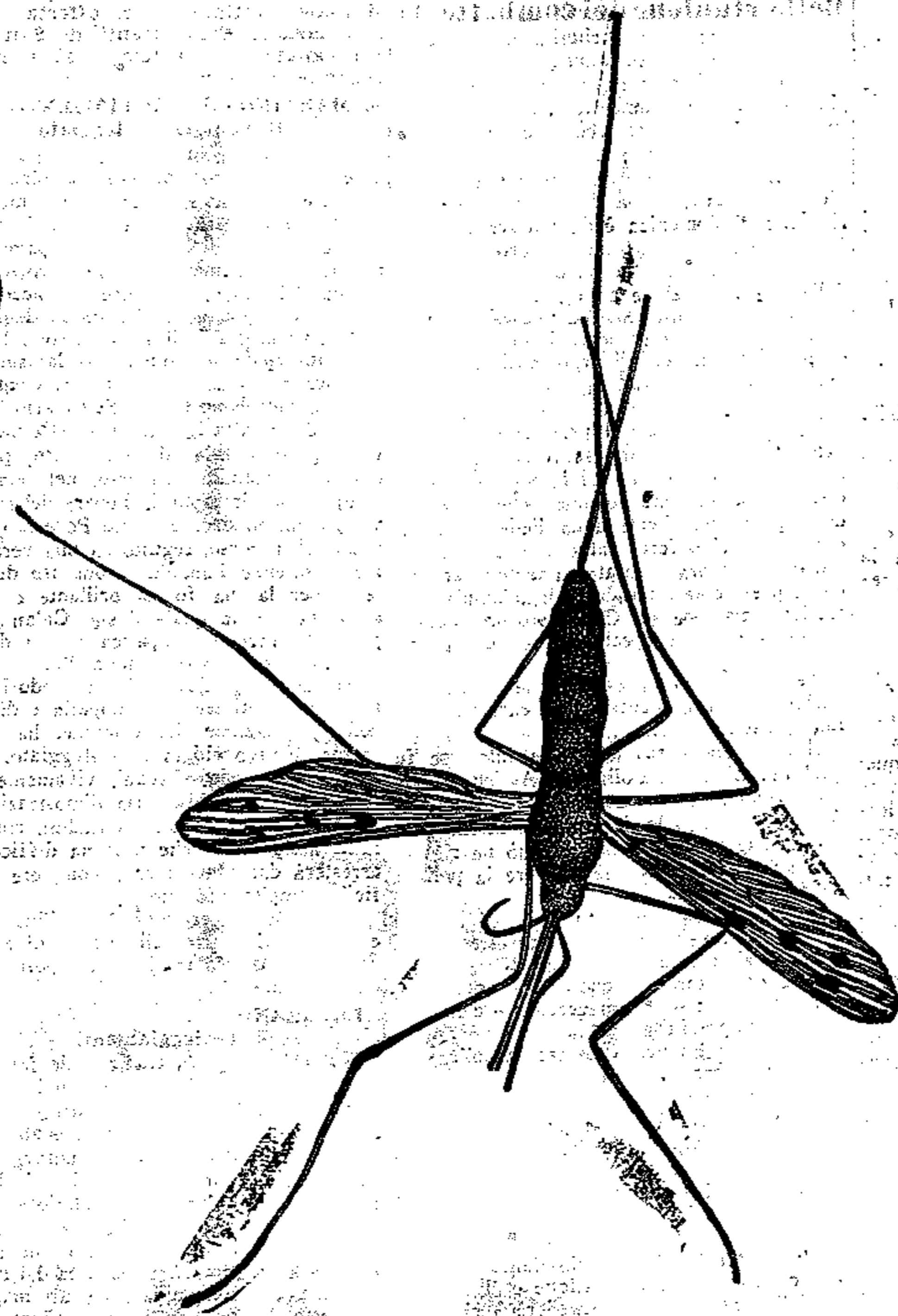
CONTRO

LE

FEBBRI

DI

MALARIA



15 giorni di cura guarigione certa

**FELICE BISLERI & C.
MILANO**